

ACCOGLIERSI

In una tersa e fresca giornata di sole, alle 8,00 del mattino, l'oratorio di Fabbrico si è svegliato con l'arrivo di tante persone grandi e piccini, convenute per la nostra, ormai abituale, giornata di ritrovo delle tre comunità parrocchiali di Campagnola, Fabbrico, Cognento e appartenenti all'unica unità pastorale "Madonna Pellegrina".

All'arrivo torte, caffè, sorrisi e strette di mano hanno dato l'inizio della giornata.

Alle ore 8,45 abbiamo lodato il Signore e chiesto la sua presenza tra noi nel nostro, a volte non semplice, camminare insieme.

PREGARE INSIEME

Signore, donaci il tuo Spirito di sapienza, perché ci illumini in questa giornata di condivisione e di riflessione sulla nostra comunità.

perché sappiamo ascoltarci e camminare insieme

aiutaci a riconoscere i carismi di cui Tu ci fai dono e possiamo essere strumenti docili nelle tue mani



Trasferiti alle 9,00 al cinema dell'oratorio don Gabriele ci ha aiutato a riflettere su comunità e ministerialità

ASCOLTARE

Continuiamo il nostro cammino di Chiesa, comunità di discepoli e discepole di Gesù, riflettendo sul tema della MINISTERIALITÀ. Gesù ci chiama ad una vita di comunità, ad una vita di unione – unità, ma come? Come Dio edifica la comunità? È lo Spirito Santo l'anima della vita cristiana e seguiamo il messaggio di san Paolo nella 1 lettera ai Corinzi, particolarmente importante per noi.

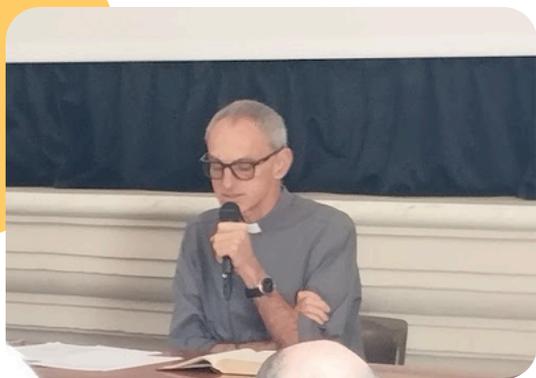
1Corinzi 12, 1-11

Nessuno può dire: Gesù è il Signore! Se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Se noi siamo qui in questo momento e abbiamo un poco di fede in Gesù, è per la azione dello Spirito Santo. È importante meditare sulla presenza dello Spirito in noi, sulla azione dello Spirito in noi: devo riconoscere che se ho un briciolo di fede è per la azione dello Spirito Santo in me. E lo Spirito Santo anima, conduce la Chiesa. Ciò che è importante è mettersi in ascolto obbediente dello Spirito Santo e non degli spiriti del mondo, della cultura dominante, delle abitudini, dei gusti personali.

Le parole di S.Paolo sono fondamentali: diversi carismi ma uno solo è lo Spirito (v.4). Carismi sono manifestazioni particolari dell'unico Spirito, e se è l'unico Spirito la fonte vuol dire che i carismi (quando sono veramente frutto dello Spirito) non andranno in conflitto tra loro: lo Spirito Santo è Dio, è amore, non è in conflitto in se stesso, anzi tende sempre ad unire. Lo Spirito Santo che è in me non può fare guerra allo Spirito Santo che è in te! Sarebbe un assurdo perché Dio non si mette contro se stesso!

v.5 Diversi ministeri, ma uno solo è il Signore.

La realtà è che ci sono ministeri diversi, cioè diversi servizi e nessuno è signore del servizio. Nessuno deve appropriarsi di un servizio come un regno proprio: uno solo è il Signore. Siamo attenti a fare del nostro ambito di servizio, del nostro spazio di servizio il nostro regno, dove noi vogliamo comandare e imporci chiudendo le porte agli altri: nessun protagonismo nella Chiesa, nessuno è padrone di un servizio, uno solo è il Signore, Gesù.



v. 6 Diverse attività, ma uno solo è Dio che opera tutto in tutti. La vita delle parrocchie è fatta di diverse attività (nella liturgia, nella catechesi, nella carità, nella animazione, nell'oratorio....) ma l'unico Dio opera tutto in tutti!

Forse dovremmo fermarci a contemplare questa realtà: la presenza del Dio Vivente in tutti e Dio che opera tutto ciò che è amore in tutti. Bisogna imparare a guardare la realtà con gli occhi spirituali e discernere la azione di Dio.

v.7 A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

Ancora una frase fondamentale per la vita della comunità cristiana: lo Spirito Santo non è 'avaro' , lo Spirito si dona a tutti i discepoli di Gesù. Solo in chi lo rifiuta lo Spirito non è presente. A ciascuno è donato lo Spirito, nessuno è escluso. Ciascuno è una pietra viva per la edificazione della Chiesa. Ciascuno, a modo proprio, ha qualcosa da dare per la evangelizzazione, per la missione e per la vita di comunità.

Non dobbiamo tirarci indietro, non dobbiamo nasconderci, non dobbiamo avere timore, non dobbiamo essere egoisti...

Manifestazione particolare, personale, originale. Non siamo fotocopie degli altri, non siamo identici; è lo stesso Spirito, ma lo Spirito è talmente ricco che rende originale ognuno di noi.

Vi lascio una immagine dello Spirito: è come la pioggia nel giardino: tanti fiori diversi, tante piante diverse, eppure è la medesima acqua che dà vita. E la medesima acqua che permette la crescita di fiori diversi , originali, unici. Sì, la manifestazione dello Spirito è UNICA per ciascuno di noi, dobbiamo imparare a riconoscere in noi la azione dello Spirito e quale è la nostra originalità, la nostra unicità.

Per il bene comune. Su questo punto ci sono tante distorsioni e mancanze: i carismi non sono per l'autoesaltazione. Persona 'carismatica' in senso cristiano non è chi ha successo, chi ha la capacità di manipolare gli altri, chi riesce ad imporsi, chi riesce a stare sempre al centro della scena... questi sono carismatici in senso mondano, non spirituale.

Noi vediamo la presenza reale dello Spirito Santo quando una persona si mette a servizio degli altri e fa scelte per il bene comune, cioè per la utilità di tutti. Il 'carismatico' in senso cristiano a volte è il più silenzioso e nascosto, ma che opera con fede per la crescita degli altri. 'Carismatico' non è il narcisista che si vuole far notare in tutte le occasioni o chi riesce ad avere molti discepoli; Hitler era un grande carismatico in senso mondano, non mi pare nel senso cristiano....

Dovremmo riflettere: quante volte noi parliamo per imporre noi stessi, per comandare, per manipolare, per il nostro interesse, per realizzare le nostre idee....Lo Spirito santo è nelle persone che si dedicano al bene comune, che cercano sinceramente il bene della comunità. Che si donano per la crescita della comunità, che danno tempo, energie, forze per il bene della comunità.

Che cosa è il bene per tutti, cosa è utile per la comunità?

A. Nessuno ha una visione totale e quindi ci si aiuta, ognuno può comunicare quali siano le necessità che vede, e su questo tema si tratta di confrontarsi sulla idea di Chiesa che abbiamo, sulla idea di comunità che abbiamo.

Probabilmente emergeranno modelli diversi, visioni diverse; non c'è un solo modello di Chiesa ma molti e forse anche tra noi non è facile concordare su: cosa è il bene per tutti.

Si impone, credo, un cammino sinodale: un confronto, un dialogo, una accoglienza; ascoltare, ascoltarci.

B. Al di là delle nostre idee è più importante chiedersi quale sia la idea del Signore sulla comunità cristiana! E' importante metterci costantemente in ascolto della Parola di Dio per non imporre le nostre visioni ma la volontà del Signore.

vv.8-10 Esempi di carismi Linguaggio di sapienza, linguaggio di conoscenza, la fede, il dono delle guarigioni, potere dei miracoli, dono della profezia, discernimento degli spiriti, le lingue, la interpretazione delle lingue....Sono esempi dei carismi nella comunità di Corinto. I doni dello Spirito sono molteplici, e nel corso della storia della chiesa abbiamo constatato la varietà della azione dello Spirito. E noi oggi possiamo constatare la presenza di nuovi doni carismatici rispetto al passato, ed è la bellezza della azione dello Spirito che è vivo e presente tra noi.

v.11 Lo Spirito distribuisce a ciascuno come vuole

Lo Spirito Santo è libero, e lo Spirito pone sempre novità nella chiesa, fa procedere la chiesa; lo Spirito ci sorprende, vediamo doni splendidi nelle persone anche quando non ce lo aspetteremmo. Non siamo noi a decidere come si deve muovere lo Spirito.

Due linee complementari pensando ai carismi e ministeri

1. Lo Spirito distribuisce carismi a tutti, nella sua libertà. Non possiamo ingabbiare lo Spirito, non possiamo determinare che cosa debba fare.

2. Ci sono le esigenze della comunità, e quindi siamo anche chiamati a discernere la presenza dello Spirito per alcuni servizi specifici.

I ministeri sono servizi riconosciuti dalla Chiesa, e che esprimono la azione della Chiesa e quindi con la responsabilità di rappresentare la Chiesa.

Quindi, da un lato la Chiesa opera un discernimento riguardo i ministeri di cui c'è bisogno, anche chiedendo alle persone la disponibilità per assumere un servizio. (Si chiede, ad esempio, ad alcune persone se accettano di essere catechiste, o ministri straordinari della comunione).

+ Ma d'altra parte lo Spirito agisce anche nelle singole persone al di là della chiamata e discernimento della Chiesa.

Madre Teresa di Calcutta ha scelto di dedicarsi ai più poveri per una chiamata personale, così i

profeti nella Bibbia, e i profeti nel tempo attuale; ci sono persone animate dallo Spirito che non fanno cose solo perché la chiesa lo chiede o la società lo chiede. Sanno vedere oltre le richieste o le abitudini del momento attuale.

Diverse tipologie

a. Ministri ordinati Ricevono l'ordine sacro: vescovo, presbitero (prete), diacono.

Esprimono un legame molto forte con la Chiesa, hanno la responsabilità di manifestare la azione della Chiesa nel loro specifico servizio. La ordinazione è per tutta la vita.

b. Ministeri istituiti Come accolitato, lettorato, ministero del catechista. Sono servizi con uno specifico rito di istituzione; la Chiesa si responsabilizza nell'indicare queste persone come rappresentanti ufficiali della Chiesa cattolica, e loro si responsabilizzano a manifestare effettivamente la missione della chiesa nel loro servizio. Sono ministeri ufficiali nella chiesa, anche questi per sempre.

c. Ministeri di fatto il ministro straordinario della comunione richiede un mandato ufficiale dal vescovo, ed è temporaneo. In parrocchia ci sono tanti servizi: catechisti dei bambini e ragazzi, animatori dell'oratorio, animatori dei gruppi giovanili, catechisti battesimali, ministri nella liturgia, operatori della Caritas, e dovremo anche esprimere le esigenze che vediamo per il bene comune, così che si possano attivare anche altri servizi.

In futuro per le nostre parrocchie...

Siamo riuniti anche per pensarci.

Ad esempio, cose semplici: non ci sono ministranti a Fabbrico (chierichetti), allora sarebbe bello organizzare una formazione per loro...

-Per la animazione e canto liturgico, non ci sono ragazzi. Cercare tra i ragazzi chi sa suonare, chi sa cantare, inserirli nelle liturgie.... Sarebbe bello avere anche percussioni e vari strumenti.

- farei catechesi e discernimento per il DIACONATO nelle tre parrocchie della UP. Pensiamo anche a Lettorato e Accolitato che ora può essere sia maschile che femminile.

Formare animatori per i centri d'ascolto della Parola di Dio.

Anche missionari per la visita alle famiglie.

O una equipe che possa accompagnare le esequie e le famiglie dei defunti.

Operatori per la Pastorale Familiare.

I nostri incontri sono anche per aiutare il confronto e aiutarci a capire di che cosa ci sia bisogno.

Discernimento personale

Oltre alla parola della comunità, è importante un discernimento personale per capire i carismi personali e per metterci a disposizione della comunità.

I carismi non sono semplicemente capacità personali in generale: sono doni dello Spirito per la edificazione della Chiesa, a servizio del bene comune, e che esprimono la nostra vocazione a seguire / imitare Gesù.

(saper suonare la chitarra è una capacità personale; carisma se per la comunità, per la liturgia e con spirito di servizio.)

Per la nostra vita spirituale, per la nostra maturazione di cristiani, dobbiamo pensare alla nostra vocazione, ai doni dello Spirito, alla nostra disponibilità di metterci a servizio per il bene comune.

MATTEO 25,14-30

Una parabola che è come una educazione che Gesù ci offre per una vita buona e piena. Siamo chiamati a vivere, a ‘trafficare’ la nostra vita, e a dare frutto. Questo è il bene per noi, per una vita che non sia sprecata, bloccata.

In realtà la parabola è detta per il servo che nasconde il talento e quindi perde la propria vita. Ci soffermiamo nella meditazione su questa figura.

Abbiamo delle potenzialità grandi (un talento valeva molto, circa 30 Kg di argento), ci sono in noi dei desideri, qualcosa che ci spinge a vivere in modo pieno, realizzando la nostra umanità.

L'uomo che seppellisce il talento è come la pianta che non dà frutto, è una vita infertile, sterile; una vita vuota, insignificante, insensata, una vita che non lascia nulla.

Questo è il peccato fondamentale per Gesù, non il fatto di sbagliare nella vita, ma non fare; lasciar morire le spinte che ci abitano, i nostri desideri, i nostri doni.... Vivere passivamente, guardando gli altri vivere.

Siamo chiamati ad una vita feconda, a lasciare qualcosa in questo mondo; a vivere le passioni per qualcosa, per qualcuno.

Il servo ha paura e nasconde le paure sono il nostro ostacolo, dobbiamo affidarci al Signore per vincere le paure, per non lasciarci dominare dalle paure.

Le paure ci fanno seppellire i talenti, le paure mettono nel cuore la morte quando siamo ancora in vita. La paura del giudizio degli altri, la paura di non farcela, la paura di sbagliare, la paura di rischiare, la paura di perdere...

servo malvagio e pigro dice il signore della parabola.

Si, anche la pigrizia ci limita, ci adagiamo sulle cose facili e comode, è la mancanza di passione... il talento è la passione, e quando siamo appassionati e facciamo qualcosa che desideriamo veramente, siamo disposti a tanti sacrifici, ad impegnarci, a dare tempo e energie... e questo è bello! Una vita bella e sensata è una vita donata per qualcosa che ci appassiona.

Siamo chiamati a pensare per la nostra vita di discepoli di Gesù: quali sono i miei talenti? Che cosa mi appassiona nella vita di fede? Dove posso donarmi veramente nella chiesa, come evangelizzatore, come testimone nel nostro mondo? Nella catechesi, nella liturgia, nella carità, nella animazione di oratorio, nel servizio agli ammalati, nelle questioni tecniche, nel coordinamento di qualche ambito....

Sono disposto ad assumere qualche servizio in modo stabile? Sono disposto a donarmi per il Signore e per il bene degli altri?



Sollecitati e provocati dalle parole di don Gabriele ci siamo divisi in 5 gruppi di confronto a rotazione su differenti tematiche.

Ognuno di noi ha potuto visitare e confrontarsi su tre dei tavoli di lavoro.



Ministeri Ordinati - EPISCOPATO, PRESBITERATO, DIACONATO

I ministri ordinati nella Chiesa sono coloro che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine, ovvero l'episcopato, il presbiterato e il diaconato. Il termine Diacono in greco significa servitore. Il diacono è quindi il segno sacramentale e visibile che ricorda a tutta la Chiesa la sua vocazione di servizio, all'accoglienza e all'attenzione verso gli ultimi, i poveri, gli emarginati.

RIFLESSIONI EMERSE DAL GRUPPO

la partecipazione è stata scarsa al gruppo. Le persone temevano non avere molto da dire e che non le riguardasse. Tuttavia con chi è passato si sono fatte riflessioni interessanti.

1. Il ruolo del presbitero: cosa serve?, serve ancora? Non deve essere totalizzante né accentratore. Il suo ruolo è guida della comunità. Nella preghiera, nell'eucarestia bisognerebbe educare i laici ad avere più responsabilità
2. Per promuovere il presbiterato tra i giovani è necessario promuovere incontri significativi tra sacerdoti giovani/seminaristi e giovani
3. Diacono: potrebbe essere utile nella visita alle famiglie in quanto figura riconosciuta da tutti.
4. Il diaconato è segno del servizio, in particolare tra i bisognosi. Il servizio all'altare fa parte de diaconato ma non è il servizio più importante. Il servizio impregna la vita del diacono: nel lavoro, in casa, in parrocchia e altre associazioni.



Ministeri Istituiti - ACCOLITO, LETTORE e MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE

I ministeri istituiti: godono di una certa stabilità in ragione del loro rapporto più diretto con i bisogni e le attività istituzionali della chiesa. Vengono conferiti attraverso un atto liturgico. In questo ambito si collocano l'accollitato, il lettorato e il ministero straordinario della comunione.

- L'accollitato è istituito per il servizio all'altare che cura con attenzione e sensibilità e per distribuire l'eucaristia ai fedeli.
- Il lettore è istituito per proclamare la parola di Dio, per renderla viva, relazionale, salvifica. È tenuto anche ad aprirsi alle varie forme dell'annuncio della Parola come ad esempio diaconie della parola nelle case. Occorre tecnica, preparazione e fede.
- Il ministro straordinario della comunione è istituito per distribuire la comunione in chiesa e ai fratelli che sono impossibilitati a parteciparvi di persona. D'altra parte non deve essere inteso come un «distributore di ostie». Per questo va inserito nel contesto più ampio che prevede la preparazione della celebrazione e la cura pastorale dei malati.

RIFLESSIONI EMERSE DAL GRUPPO

Sono ministeri poco conosciuti dalla comunità o meglio sono conosciuti solo per gli aspetti più visibili come ad esempio i servizi svolti all'altare. Ministro straordinario dell'Eucarestia: è visto come un ministero importante perché dà la possibilità di entrare nelle case delle persone, far visita ai malati e mettersi in ascolto di chi è solo. E' un servizio che ci spinge ad interrogarci, perché ci mette in "stretto contatto" con Gesù-Eucarestia. La proposta è che possa essere svolto dai volontari Emmaus che già raggiungono molte persone anziane e/o sole.

Lettore: è un servizio conosciuto solo per la parte relativa alle letture durante la Messa. Prevede un determinato percorso formativo, ma, da esperienza precedente, il rischio è che non si possa esprimere nella comunità in tutte le potenzialità, solo letture in chiesa.

Riflessioni trasversali:

- Talvolta la struttura gerarchica della Chiesa limita la partecipazione delle persone: "c'è già chi fa le cose, quindi io non mi metto in gioco"
- Evitare schemi rigidi
- Essere scelti può fare paura, perché ci mette in discussione e ci pone di fronte a delle domande; per questo motivo ci sentiamo di aver bisogno di supporto e incoraggiamento
- A volte i nostri talenti sono nascosti, ma sono visti dagli altri, quindi si sente la necessità di qualcuno che abbia la capacità di ascoltare e valorizzare i carismi



-Gli incontri di comunità sono considerati importanti, perché sono di stimolo alla riflessione; ecco perché si ritiene utile migliorare la comunicazione affinché gli inviti arrivino a più persone; si può pensare ad un invito alle singole persone, faccia a faccia.

Ministeri di fatto che abbiamo nelle nostre parrocchie

I ministeri di fatto: sono servizi piuttosto spontanei. In ogni caso si tratta di un riconoscimento ufficiale per un compito importante all'interno della comunità.

Ne elenchiamo alcuni:

Iniziazione Cristiana - catechisti e coordinatori dei catechisti, catechisti battesimali

Oratorio - educatore, coordinatori degli educatori e animatori di oratorio

Carità: Caritas, Emmaus, San Vincenzo

Comunicazione

Gestione Economica

Cinema - cineoperatore, cassa, Bar

Cucina - gnocco fritto e cene

Liturgia:

- servizio dell'accoglienza: è un semplice gesto d'attenzione umana e di accoglienza della comunità
- servizio del coro
- servizio del ministrante – non solo fanciulli, ma anche ragazzi/e, adolescenti e giovani per far procedere la celebrazione con ordine, dignità e bellezza;
- servizio del sacrista
- servizio per il decoro, dell'ordine, della pulizia, della bellezza della chiesa



RIFLESSIONI EMERSE DAL GRUPPO

Molti avvertono la necessità che la parrocchia si occupi con maggiore cura ed attenzione dei poveri. Talvolta è presente un pregiudizio anche nei cristiani verso i poveri, che induce a ritenere la povertà una colpa. Occorre ritornare al Vangelo e confrontarsi, in questo caso specifico, con quelle pagine del Vangelo nelle quali Gesù incontra i poveri per imparare da lui ad avere cura di questi nostri

fratelli: anziani, migranti, famiglie in difficoltà, ecc.

Si ritiene indispensabile conoscere le povertà presenti sul territorio, ad esempio gli anziani cui fare visita. A tal fine si sente l'esigenza di contattare e collaborare con altre associazioni presenti sul territorio.

Un'altra tematica particolarmente sentita riguarda i giovani. Al tempo dei social, che portano i ragazzi a chiudersi all'interno della propria casa, si ritiene necessario valorizzare lo spazio dell'oratorio come punto di incontro e aggregazione.

Sarebbe quindi importante definire giorni e orari comuni per il catechismo o l'incontro dei giovani in modo che catechisti ed educatori possano chiacchierare, dialogare, confrontarsi al termine dei servizi. Occorre creare gruppo, anche attraverso la realizzazione di progetti sociali e di solidarietà.

Pur mantenendo un atteggiamento di apertura occorre sollecitare le famiglie a pensare alla vita cristiana e agli impegni ad essa connessi come una priorità per i propri figli e non un elemento accessorio.

Particolarmente interessanti sono state le domeniche pomeriggio in oratorio, nate su sollecitazione di don Francesco, che hanno visto coinvolte le famiglie.

Per quanto riguarda i catechisti, si auspica un corso nell'unità pastorale, e non delegato solo alla diocesi, anche semplice, di un anno, per aiutare gli aspiranti catechisti a formarsi. Gettare un catechista nella mischia senza un'adeguata preparazione, significa perderlo.

Infine si ritiene importante instaurare un comune *modus operandi* all'interno dei vari gruppi parrocchiali. Dato che lo Spirito è uno ma i carismi sono tanti e che vi è un solo Signore, Gesù Cristo, per evitare litigi, conflitti ed incomprensioni, sarebbe bello e significativo cominciare ogni incontro o gruppo di lavoro con una preghiera e la lettura del Vangelo, in modo da comprendere pienamente il significato del nostro essere lì e della nostra fare.

Di quali **nuove ministerialità** hanno bisogno le nostre comunità?

Tutta la Chiesa è ministeriale: seguendo il suo Signore, venuto non per essere servito ma per servire, è posta in atteggiamento di servizio.

Ministeri e carismi, nella complementarità del sacerdozio battesimale di ognuno, non sono per la competitività né per la frammentazione della comunità, ma per la sua edificazione.



RIFLESSIONI EMERSE DAL GRUPPO

Ministero per i giovani :

- Costruendo una catena di sostegno con persone che si prendano cura dei giovani, sarebbe meglio se la differenza di età fosse minima
- Affiancando famiglie/persona che accompagnano i giovani nel loro cammino
- Squadra di supporto, con presenza fisica e costante, all'educatore stabile, se ci sarà, per aiutare e stimolare i giovani
- Collaborazione con centro giovani

Ministero per l'interculturalità:

- Integrazione con migranti, cogliendo diversi aspetti di culture e religioni diverse
- Creando una comunità allargata che collabora con il comune, la caritas ed altre realtà presenti sul territorio
- Caritas quando e dove è possibile integrarla

Ministero in visita alle famiglie:

- Entrare nelle case per fare le benedizioni, una scusa per poter entrare in casa delle persone, in questo modo sarà possibile cogliere le varie necessità, esigenze e bisogni, in seguito si vedrà come e dove è possibile aiutare

Ministero per famiglie con figli da 0/6 anni:

- Accompagnamento alle famiglie giovani con bimbi di età tra 0 e 6 anni, per assecondare le necessità e per dare supporto
- NONNI ADOTTIVI, ovvero unire persone anziane con le famiglie giovanissime; in questo modo si può creare una rete di supporto, soprattutto per gestione figli durante messa

Ministero per anziani

- visita agli anziani coinvolgendo le associazioni ad esempio Emmaus e Caritas
- Telefonando agli anziani che non vogliono una visita
- Tombolata

Ministero per la sofferenza e il lutto:

- Avvicinare persone sofferenti
- Accompagnare persone nella sofferenza
- Fare da ponte tra la famiglia e la persona sofferente
- Dare supporto al Don durante il funerale



Come fare discernimento conciliando carismi individuali e esigenze ministeriali?

Tutta la Chiesa è ministeriale: seguendo il suo Signore, venuto non per essere servito ma per servire, è posta in atteggiamento di servizio.

Ministeri e carismi, nella complementarità del sacerdozio battesimale, non sono per la competitività né per la frammentazione della comunità, ma per la sua edificazione.

Ogni persona si propone? Il parroco chiama?
La comunità propone? Come?

RIFLESSIONI EMERSE DAL GRUPPO

Abbiamo sentito l'esigenza inizialmente di chiarire cos'è per noi "talenti" e "ministeri": Talento, ci siamo detti, è ciò che so fare bene, mi piace fare e non faccio fatica a farlo. I ministeri emergono dalla conoscenza dei bisogni della comunità. Quindi talenti e ministeri devono vivere con la realtà, nel rispondere alla realtà, rispettando i cicli della vita e le esigenze delle persone.

Per scoprire i propri talenti bisogna conoscersi e farsi conoscere dagli altri. Passione, Impegno e Preghiera sono elementi importanti per un discernimento. Ci vuole tempo e un atteggiamento di non giudizio sapendo che si può anche sbagliare. Ognuno dovrebbe sentirsi libero di sperimentare, di provare con onestà, semplicità e trasparenza e dire se mi fa stare bene, se mi sento a mio agio.

Attenti al "si è sempre fatto così". Questo atteggiamento mina la creatività dello spirito. E ci siamo chiesti se siamo capaci di accettare che talenti e ministeri vengano svolti con modalità e stili nuovi?

Abbiamo bisogno di persone che abbiano come talento quello di scoprire i talenti degli altri, persone che sappiano ascoltare fuori dai soliti, che riescano a coinvolgere gli altri. La relazione e la conoscenza aiuta. Conoscere vuol dire saper indirizzare competenze e talenti.

È importante imparare a fare verifica e chiedere alle persone come stanno nel loro servizio.

Ci siamo detti che è più facile se ti viene fatta una proposta, se qualcuno pensa a te, e se viene fatta da una persona che conosci e di cui hai stima "mi posso fidare" e "ci provo". Chiedere ad una persona di svolgere un servizio, un ministero vuol dire valorizzare la persona e non sfruttare tanto per tappare un buco e così ti ritrovi ingabbiato in un fare. Il dovere fine a se stesso non porta a nulla. Questo può succedere quando una comunità è chiusa "feudalizzata" e allora alcune persone si sentono escluse.

È più facile mettersi a servizio se sento la comunità casa, se la comunità è famiglia. In questo caso la fatica si accetta, si accoglie.

Sarebbe bello creare percorsi per poter capire quali talenti, quali doni e capire in che modo li posso mettere a servizio della mia comunità per la mia crescita e quella degli altri.

Infine nell'anno del giubileo della speranza ci siamo detti che dobbiamo osare ed essere coraggiosi, sapendo che il fine della comunità è la comunione e l'evangelizzazione prima di tutto di noi stessi



ASCOLTARSI

Mentre i grandi lavoravano anche i piccoli hanno riflettuto su talenti e ministeri che rendono belle le nostre comunità. Come un grande gioco delle coppie hanno abbinato volti a servizi e ministeri



CELEBRARE

Alle ore 11,30 ci siamo ritrovati tutti insieme alla Celebrazione Eucaristica per ringraziare ancora una volta per il dono della comunità e del cammino che stiamo facendo insieme come Unità Pastorale



CONDIVIDERE UN PRANZO DI FRATERNITÀ

E per concludere, come da buona tradizione, ci siamo ritrovati intorno ad una tavola buona, bella dove ognuno portando qualcosa cucinato da casa ha contribuito ad allestire e condividere un pranzo di fraternità.

Ancora una volta questo momento tra cibo buono, compagnia bella e chiacchiere edificanti ha concluso il nostro quinto

INCONTRO DI COMUNITÀ



A condividere con noi la Celebrazione Eucaristica e il pranzo abbiamo avuto al gioia di avere don Gabriele Carlotti che non solo ci ha invitati alla nostra responsabilità a votare ...

... ma anche ad andare a trovarlo in Amazzonia e a pregare per la Chiesa tutta, ma in particolare per la nostra Chiesa Diocesana perché possa essere coraggiosa e audace nel mandare nuovi presbiteri e laici in terre di missione, anche tra noi.



IL FUTURO LO AFFIDIAMO
AL SIGNORE E ALLA
NOSTRA BUONA VOLONTÀ